

COMUNICATO STAMPA

Sabato 22 febbraio alle ore 17,00 presso la biblioteca comunale di Cecina si è tenuto un incontro informativo sui potenziali pericoli del 5G, la quinta generazione di telefonia cellulare che diverrà lo standard entro i prossimi due o tre anni e che è già in sperimentazione in numerose località in Italia e nel mondo. La sala della biblioteca si è letteralmente riempita di cittadini interessati all'argomento. Sono intervenuti il Prof. Bruno Cheli, docente all'Università di Pisa, che ha introdotto il tema, la dott.ssa Patrizia Gentilini, oncologa ed ematologa di ISDE medici per l'ambiente, i Consiglieri regionali Monica Pecori e Tommaso Fattori, l'Avv. Vigni (Atto primo) di Siena ed esponenti dei comitati Stop 5G di Lucca e Prato.

Dalle relazioni è emerso come la tecnologia 5G differisca sensibilmente dai precedenti standard di telefonia cellulare. Da una parte presenta maggiori potenzialità tecniche (internet più potente e veloce e l'"internet delle cose"), mentre dall'altra suscita non poche preoccupazioni per i rischi riguardanti la salute, l'ambiente, la privacy e altro ancora. Il 5G fa uso di onde millimetriche che, per una ottimale propagazione, richiedono una densità di antenne molto superiore agli standard precedenti. Oltre che sui normali ripetitori, le antenne 5G verrebbero installate sui lampioni della luce, nei tombini, nei centri commerciali e in tutti i luoghi affollati. Inoltre, un numero ancora imprecisato di satelliti artificiali (si parla di 20-30.000) saranno messi in orbita per irradiare il 98% della superficie terrestre, andando anche a ostacolare l'osservazione astronomica da terra.

I vari interventi che si sono succeduti e il dibattito che è seguito si sono incentrati soprattutto sugli importanti rischi sanitari, su cui lanciano l'allarme numerosi scienziati di fama internazionale che chiedono di fermare la diffusione di questa tecnologia fino a quando ne siano stati accuratamente valutati i possibili rischi per la salute.

E' stato anche messo in rilievo come la maggior parte dei tecnici e degli scienziati che sostengono l'innocuità del 5G e delle onde della telefonia in generale si trovino in conflitto di interessi, avendo rapporti con l'industria del settore, e pertanto ai loro pareri dovrebbe essere attribuito minore importanza rispetto a quelli degli studiosi indipendenti. L'oncologa Gentilini ha affermato che il 5G è particolarmente pericoloso per i bambini e per le donne in gravidanza, e che il Ministero della salute non ha ancora emesso alcuna valutazione, nonostante il Governo nell'ottobre 2018 abbia incassato 6.5 miliardi di euro dalle aziende per il rilascio delle concessioni.

Sono state espresse preoccupazioni anche per la sorte degli alberi presenti nelle città che, rappresentando dei potenziali ostacoli alle onde del 5G, rischiano di essere abbattuti in gran numero.

In considerazione di queste criticità, oltre 160 Comuni italiani hanno già adottato provvedimenti per garantire la salute dei cittadini nel rispetto del principio di precauzione sancito dalla Costituzione della Repubblica, dichiarando la propria contrarietà al 5G in mancanza delle necessarie garanzie per la salute. Tra questi anche il vicino Comune di Guadistallo.

A conclusione dell'incontro, le associazioni locali promotrici dell'iniziativa hanno proposto ai presenti (circa 80 persone) una petizione da rivolgere al Sindaco di Cecina affinché, nella sua funzione di garante della salute dei cittadini, emani un'ordinanza volta ad impedire l'installazione di antenne 5G sul territorio comunale, almeno fino a quando ne sia accertata l'innocuità per mezzo di opportune ricerche finanziate con fondi pubblici e svolte da scienziati non collusi con l'industria.

La mozione è stata votata per alzata di mano e approvata all'unanimità.

Firmato

Comitato Salute Pubblica della Val di Cecina

Lega Ambiente Costa Etrusca

Tavolo della Pace della Val di Cecina

Medicina Democratica

Movimento Ambientalista Cecinese